



L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere

propono agli Associati

Volterra, la Certosa di Calci e Vicopisano

21 e 22 settembre 2013

con Giordana Buonamassa Stigliani

Sabato 21 settembre: *Volterra*

Ore 7.30: partenza da Piazzale Ostiense, fronte fontana dell'A.C.E.A.

Ore 7.55: partenza da Piazza Bologna, Posta centrale.

Viaggio in bus, Roma-Volterra (km 290 ca.).

È prevista una sosta durante il percorso. Arrivo a **Volterra** e sistemazione in hotel 4* San Lino, a 5 minuti a piedi dalla piazza dei Priori. Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio, visita guidata del centro storico di **Volterra**: città dal caratteristico aspetto medievale, dov'è ancora possibile cogliere l'atmosfera d'età comunale, grazie a un relativo isolamento che ha limitato lo sviluppo industriale, commerciale ed edilizio. La 'nuova' Volterra infatti è ancora racchiusa quasi del tutto entro la cerchia delle mura duecentesche, punto d'arrivo di un processo di espansione urbana che, iniziato intorno all'anno mille, trova la sua conclusione ai primi del 1300: allora, la città si sviluppa intorno all'antica chiesa di Santa Maria (attuale cattedrale) e al contiguo *pratus episcopatus*, oggi piazza dei Priori, mentre al di fuori del *castrum* vanno sorgendo il borgo di Santa Maria e il borgo dell'Abate. Nel corso del Duecento, sul *pratus* viene costruito il Palazzo dei Priori (1208), aderente alle absidi del duomo. In asse con il Palazzo sorge, secondo un uso urbanistico tipicamente toscano, la piazza S. Giovanni dove si affacciano tutti gli edifici pertinenti all'azione della chiesa: la cattedrale, il battistero, la casa dell'Opera, l'ospedale di Santa Maria, il cimitero. I quattro borghi medievali di Volterra, detti di S. Alessandro, di S. Lazzaro, di S. Stefano e di S. Giusto, raccordati alla città da strade in salita, ci accoglieranno nella scoperta di

un centro storico ricco di fascino e di autenticità. Nel corso del nostro itinerario, non perderemo una visita alla magnifica e imprescindibile *Deposizione* che Rosso Fiorentino dipinse e firmò nel 1521, oggi conservata nella Pinacoteca di Palazzo Minucci Solaini

(www.comune.volterra.pi.it).

Domenica 22 settembre: *la Certosa di Calci e Vicopisano*

Colazione in hotel. Ore 9.15, carico bagagli. Partenza da Volterra per la **Certosa di Pisa**, edificata a 1 km ad est di Calci. Il vasto complesso monumentale dell'imponente Certosa fu fondato nel 1366 come monastero di clausura dell'ordine di San Bruno. Successivamente ampliato, deve il suo aspetto attuale ai massicci interventi operati nei secoli XVII-XVIII. Soppresso in epoca napoleonica prima e sabauda poi, fu rioccupato dai monaci certosini che lo abbandonarono definitivamente nel 1969, divenendo museo nazionale dal 1972. La Certosa di Pisa racchiude in sé diverse tipologie museali dal momento che, oltre ad opere di indubbio valore artistico, documenta minuziosamente lo stile di vita dei religiosi di clausura: secondo la tipologia ricorrente nelle dimore dell'ordine fondato da San Bruno, si articola in edifici destinati alle attività produttive gestite dai conversi e ambienti destinati ai padri, dediti esclusivamente alla preghiera, la cui vita era divisa fra il tempo destinato alla solitudine (cella e chiostro) e quello dedito alla vita comunitaria, trascorso tra chiesa, capitolo e refettorio, ancora oggi perfettamente distinguibili e visitabili

(www.sbappsae-pi.beniculturali.it).

Pranzo organizzato.

Nel primo pomeriggio, raggiungeremo **Vicopisano**, piccolo comune medievale, adagiato tra i Monti Pisani e il fiume Arno, e fondato su quelle antiche terre che conobbero la civiltà etrusca. I primi documenti scritti risalgono soltanto al sec. X d.C., quando si attesta la costruzione del castello di Auserissola da parte dei marchesi Obertenghi. Il castello doveva servire a proteggere i traffici che si sarebbero sviluppati tra le vie fluviali dell'Arno, che consentiva l'accesso a Pisa e al mare, e dell'Auser che permetteva di raggiungere il lago Sextum e quindi la lucchesia. A partire dal sec. XII, la fortuna di Vicopisano crebbe in quanto divenne stabile dimora di famiglie nobili e aristocratiche, committenti di numerose ed elevate case-torri, oggi ancora esistenti, e delle duecentesche chiese di Santa Maria, di San Leonardo, di San Francesco, San Simone, San Michele, Santo Stefano, della Compagnia di San Bartolomeo, e del monastero femminile di Santa Maria Maddalena. A tutto ciò, nel 1330 venne aggiunta la Rocca, con lo scopo di difendere il castello. Quando nel 1406, il centro urbano cadde in mano alla Repubblica Fiorentina, venne fortificato nuovamente secondo i progetti di Filippo Brunelleschi che lasciò un'impronta indelebile edificando la Rocca Nuova (1434-1438), ancora una delle principali emergenze architettoniche di Vicopisano. Il potere mediceo, il Granducato di Toscana, i Lorena e il passaggio dell'esercito napoleonico nel 1799, sono le vicende successive di un comune di grande storia che ha saputo preservare immutato il suo fascino medioevale (www.vicopisano.net).

Al termine, partenza per Roma. Rientro previsto in serata.